Anno VI — Lunedì 27 Novembre 1871 — N. 283

ASSOCIAZIONE

ce tutti i giorni, eccettuate le eniche e le Feste anche civili.
sociazione per tutta Italia lire l'anno, lire 16 per un semestre per un trimestre; per gli esteri da aggiungersi le spese ali.
n numero separato cent. 10, trato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Oggi si apre il Parlamento italiano a Roma! Corpo più di venticinque anni, cioè tutto il papato Pio IX, dacchè s'iniziò quel movimento nazio-e, che doveva condurre a questo fatto solenne, iamo di tutte le aspirazioni e di tutti i tentativi prima per ricomporre la Nazione; ma dal 16 gno 1846 si può dire, che il movimento diventò polare e comprese tutta la Nazione. Di certo esso stato preparato prima da tanti scrittori e da tanti riotti, ma da quel punto comincia una serie non rrotta di avvenimenti, ai quali prese parte o col timento o coll'opera tutto il popolo italiano.

Un movimento era per iscoppiare alla morte di egorio XVI, papa ammonito da' suoi medesimi ettori a dover governare civilmente; ma fu trat-uto coll'idea di aspettare prima quello che po-se essere il suo successore. Vincenzo Gioberti va impresso nella immaginazione di molti Ita-i un papa ideale; e Pio IX dovette essere per lche tempo quale l'Italia se lo aveva figurato. e anni di plausi al papa liberale, di agitazioni bbliche in tutta la penisola, di eccitamenti ai ncipi, ai quali non si esprimevano che desiderii derati, di resistenze dalla parte dei peggiori e uatamente dagli stranieri, maturarono la rivolu-ne, che scoppiata a Palermo e ripercossa a Na-li ed in tutti gli Stati italiani, diventò europea a rigi, e da Berlino e da Vienna rifece il cammino ll'Italia, donde era partita.

Questa fu la rivoluzione delle nazionalità, pro-essa dalle potenze che abbatterono Napoleone I, iziata dall'Italia, che tra le Nazioni era stata la ù infamemente tradita nel 1815. Il papa ideale di oberti era andato in fumo, e rimase l'ultimo dei pa-re non dissimile da' suoi predecessori, se non quanto mostrava quelle qualità che indicavano punto dover egli essere l'ultimo. Il 1848-49 finì colla onfitta materiale della rivoluzione italiana; ma sa aveva moralmente vinto, giacchè su tutti i mpi di battaglia gl'Italiani avevano seriamente mbattuto, non cedendo che alla forza maggiore. furono delle vittime molte e di tutte le condi-oni e da per tutto; le prigioni si riempirono, oltissimi presero la via dell'esilio ed andarono a re testimonianza altrove della giustizia della causa aliana, o si rifugiarono presso quel principe, che lo aveva mantenuto fede a'suoi popoli.

Era evidente, che eliminati tutti i principi della ro malafede e tristezza, gl'Italiani raccolti attorno principe che solo aveva mantenuto ritta la bandiera lla nazionale indipendenza, avrebbero continuato a eparsi ad un'altra lotta, fino a che avessero into. Tutti i principi spergiuri giovarono alla usa costringendo i popoli a schierarsi sotto alla andiera di Casa di Savoja. Il Parlamento subal-ino, la guerra di Crimea, il Congresso di Parigi repararono la guerra del 1859. Da quel momento l'Italiani non ebbero che un solo pensiero, quello i unirsi tutti, e dopo dodici anni essi si trovano ra rappresentati a Roma presso al Re d'Italia.

A tale risultato non siamo giunti per un fortu-ato ed improvviso accidente, il quale potesse mu-are per un capovolgersi della fortuna; ma per un ento e logico procedimento storico, per una serie i cause ed effetti tutti intimamente collegati tra di oro, i quali potevano seguirsi diversamente, ma non vere un fine diverso. Gli avvenimenti hanno matu-ato la storia d'Italia a poco a poco. Dal 1815 al 846 si era venuta facendo l'educazione politica ella parte più eletta della Nazione, dal 1846 al 1859 quella di tutta la Nazione italiana, dal 1859 l 1870 quella delle altre Nazioni di Europa rispetto ll'Italia. La rivoluzione italiana del 1848 preparò 'assunzione di Napoleone III, che l'ajutò per ven-dicare la Francia e la sua dinastia della sconfitta dello zio. La Germania e l'Italia impararono a farsi Nazioni, ed ebbero parte entrambe a formarsi l'una l'altra. Tutta l'Europa, che era volta all'Oriente, eagì a favore dell'Italia, la quale, non potendo più essere nè tedesca, nè francese, doveva finire col diventare padrona di sè stessa.

L'Italia aveva tutti contrarii nella prima parte del suo movimento, quando Napoleone III condusse la Francia renitente ad ajutarla. Ma il moto arrestato dalla Prussia fu subito dopo favorito dall'Inghilterra, dalla Prussia più tardi e finalmente dall'Austria medesima. L'unità d'Italia tutti l'hanno alla loro volta osteggiata; ma dacchè fu fatta, e Dio volle che fatta fosse, tutti videro che era buona, e cre-dono il disfarla non soltanto impossibile, ma a loro stessi disutile.

L'Italia soleva essere un campo di battaglia delle grandi potenze europee, delle quali dominava l'Eu-ropa quella che su di essa estendeva il proprio dominio. Ogni Nazione adunque, per essere li-bera, dovette desiderare libera l'Italia. Se i Fran-cesi dominassero un'altra volta nell'Italia, i Tedeschi non si sentirebbero più sicuri, e viceversa. Adunque torna a tutti, per la propria sicurezza, di vedere l'Italia libera. Non è simpatia che abbiano per noi, ma è calcolo, è necessità. Dal 1815 in poi si parlò molto di equilibrio europeo; ma l'equilibrio non poteva esistere fino a tanto che le grandi nazioni non fossero tutte unite in sè e libere, e così si contenessero e si assicurassero l'una l'altra. Se due Nazioni vogliono contendere tra di loro, le altre le lasciano disfogarsi come nel 1870, persuase che l'equilibrio, anche rotto per poco, si ristabilirebbe da sè. Difatti la Germania contiene ora la Francia perchè vincitrice, e la Francia la Germania perchè vinta. Esse rimangono così l'una all'altra formidabili, e con questo appunto possono assicurare le altre, ed anche l'Italia, se questa saprà ordinarsi su di una forte difensiva tanto da impedire, occorrendo, le aggressioni altrui.

Ma le aggressioni non verranno, se sarà saggio e fermo il nostro contegno. La Spagna e l'Austria hanno bisogno di averci amici; la Germania non vorrà spingerci verso la Francia, nè questa verso quella; l'Inghilterra calcola su di noi per l'equilibrio europeo, e la Russia non può pensare a darsi gratuitamente dei nemici. Più d'una potenza forse ci vedrà volontieri negli imbarazzi, credendo così di essere più sicura di noi; ma nessuna vorrebbe che fossimo distrutti a profitto altrui. Le Nazioni libere e le nazionalità che cercano la loro libertà vedono una guarentigia di essa nella libertà dell'Italia. La rivoluzione che noi abbiamo operato distruggendo il temporale giova a tutte le altre Nazioni, le quali sentono tutte il bisogno di svincolare il potere politico e civile dalle influenze di qualsiasi credenza religiosa, o chiesa, sicchè non sia costretto a servirne più alcuna col braccio secolare. Le agitazioni dei temporalisti delle altre Nazioni contro di noi sono dirette contro il potere civile degli Stati rispettivi. In Francia, dove i clericali si mostrano più che altrove ostili a noi, essi sono guidati dal pensiero, che ciò possa giovare a ristabilire l'assolutismo borbonico. Il protettorato del papa che si affetta ora con tanta malagrazia anche dal Thiers è un mezzo di restaurazione borbonica, cioè di reazione; ma ce ne vuole prima che questo giuoco riesca. Ad ogni modo noi faremo come tutta l'Europa, cioè ci cureremo poco di quello che la Francia voglia fare a casa sua. Che ristabilisca la monarchia assoluta, o la costituzionale, o l'Impero, o la Repubblica, noi non li cureremo. Soltanto faremo in modo che le mode francesi non sieno imitate in Italia, e staremo sulle difese. Nè le crisi ministeriali della Spagna, nè le nazionali dell'Austria esercitano una influenza su di noi. Siamo al punto in cui ci basta rafforzarci colla ginnastica del lavoro e pensare a noi. Altri nemici serii non abbiamo da vincere, se non le antiche nostre abitudini di ozio e discordia; e se riusciamo vincitori di queste, le sorti della Nazione sono assicurate. I dispetti diplomatici e giornalistici della Francia c'insegnano a raddoppiare di attività per prendere sul Mediterraneo il posto a cui essa aspirava; le sue agitazioni e quelle della Spagna ad evitare gli eccessi dei partiti. L'Inghilterra c'insegna a prendere la via dell'Oriente e ad influire sulla civiltà di quelle popolazioni; e le nazionalità dell'Austria, in mezzo alle loro discordie, ci mostrano pure che i progressi economici e l'unione degl'interessi sono ad esse rimedio. La Germania si servirà anche delle nostre navi e dei nostri negozianti in Oriente se noi sapremo e vorremo approfittare della nostra posizione. Siamo nel caso d'imparare da tutti senza fare le scimmie ad alcuno, nè temere gli altri.

Noi possiamo avere una politica franca ed aperta, perchè non attentiamo alla indipendenza e libertà di alcuno e non patiremo mai che altri attenti alla nostra. Nessuno potrà, o vorrà impedirci i nostri progressi economici e civili.

La quistione finanziaria si scioglierà cogli incrementi di attività produttiva, e la religiosa colla libertà di coscienza la più assoluta, e col dare le temporalità delle chiese ad amministrare alle Comunità parrocchiali e diocesane legalmente costituite. La forza nazionale non verrà tanto dalle fortezze, quanto dall'iniziare la ginnastica militare in tutte le scuole ed in tutte le officine, dall'agguerrire insomma la Nazione intera. Il compimento delle ferrovie internazionali e della rete interna, le linee di navigazione transmarina, i progressi dell'industria e dell'agricoltura, le espansioni coloniali creeranno molti nuovi interessi e li uniranno tra di loro, sicchè essi pure sieno una forza.

Così a poco a poco la Nazione si troverà trasformata in meglio. C'è già in tutta la Nazione un movimento, che tende ad accrescerne l'attività in ogni sua parte. Se noi non ci lascieremo disturbare da vane paure e dalle agitazioni altrui, questo movimento continuerà, e servirà a consolidare l'edifizio italiano più che ogni altra cosa e ricollocherà la patria nostra nel centro del mondo civile, che un'altra volta dall'Occidente, ove si era spostato lasciandoci all'estremità, tende a portarsi verso l'Oriente, di maniera che questa medesima storica tendenza fu uno dei fattori della nostra unità.

A Roma la diplomazia europea ci accompagna quale pronta, quale zoppicante, quasi temesse di seguirci sopra un terreno insidioso. È questo un gran male, o non piuttosto un bene? Non sarà questo anzi il caso d'insegnarle col fatto, che possiamo camminare da noi soli sulla nostra via senza di lei, od anche malgrado di lei? Non potremo noi insegnare a tutti che la buona politica la si fa a casa propria, e che per gli affari esterni bastano i consoli? Ad ogni modo a Roma verranno ora e sempre molti stranieri, i quali, vadano poi al Vaticano a baciare la pantofola, o si facciano spettatori d'un popolo che risorge, avranno sempre qualcosa da raccontare a casa. Ora dipenderà da noi che non possano informarne che bene. Noi faremo risorgere dal suo sepolcro la Roma antica, ma creeremo in poco tempo la nuova Roma a lei dappresso, una Roma di pietra, ed una di dottrina e di attività accentrata nella città ch'era della morte. Toglieremo la nostra capitale dal deserto in cui era posta dall'incuria secolare dei papi e la circonderemo e compenetreremo d'Italiani operosi di tutte le parti d'Italia, condurremo a quel centro tutte le vie, e faremo che quanti vanno dall'Occidente all'Oriente, dal Settentrione al Mezzogiorno passino per di là, e sieno spettatori della sua trasformazione. Già amici e nemici debbono confessare, che questa trasformazione si opera, e che Roma non è quasi da conoscersi da quello che era. Già da Roma partono tutti i giorni corrispondenze per i giornali di tutte le capitali, sicchè i rapporti dei diplomatici non occorrono nemmeno, se noi non vogliamo inquietarci di essi.

Al papa il suo *angolo* lo lasciamo. Il suo luogo immune, dove può dire e fare a suo grado, lo ha sicuro e rispettato. Vorrà starci e se ne appagherà, oppure prenderà il bastone del pellegrino? Sta in lui il deciderlo. Ad Avignone non lo vogliono, perchè bisognerebbe cominciare dal restituirgli un pochino di quel temporale che i papi vi ebbero già; ed il temporale sta bene a carico altrui, non a carico proprio! Ma a Pau ci sarà un castello, dove mancheranno le magnificenze del Vaticano, ma dove, potranno starci anche gli ottuagenarii prelati della corte papale, se non gli svizzeri trasvestiti. Le vie della Francia i papi le conoscono. Essi sanno che cosa vi fecero i loro predecessori in quei settant'anni che si chiamavano storicamente la schiavitù di Babilonia. Sanno qual fine vi ebbe Pio VI ed a che fare vi fu tratto Pio VII. Sanno quale fu la sorte di Luigi XVI e dei tre ultimi arcivescovi di Parigi, a tacere dei preti al tempo dell'altra rivoluzione. Se Pio IX preferisce di andare in un paese dove ostentano fede e libertà maggiore degli altri e sono corrotti di costumi e servili si accomodi. Egli deve essere libero anche di questo. Egli sa che cosa fruttarono a lui ed all'Italia il rifiuto di associare la propria corona alle sorti di questa e la sua fuga a Gaeta e la chiamata degli stranieri, ed il fatto gli mostrerà quali frutti produrrà alla Chiesa romana la seconda sua fuga. Ad ogni modo questa può farla alla luce del sole e con tutta solennità, e non avrà bisogno di trasvestirsi da cameriere di una signora tedesca per andare a bordo dell'*Orénoque*, il quale da ultimo ha già fatto parlare di sè quale protettore non chiamato degl'*ignorantelli* per turpi geste famosi.

Ma Pio IX non partirà, dicono, da Roma, non essendo bene sicuro, che quando egli avrà preso la via di Pau non succedano delle novità in Francia, le quali potrebbero anche essere quelle che i suoi non si aspettano. È vero che nella Corte di Lucerna Chambord decise di tenersi per sè la bianca bandiera e di pigliare dalla Francia la tricolore. Ma l'essenziale non istà in questo giuoco di bandiere, nè nell'innesto del fecondo ramo cadetto degli Orleans sulle sterile tronco dei Borboni vecchi. Gli Orleans hanno posti nell'esercito, nella marina, nell'Assemblea, dove cercano partigiani e cortigiani, connivente il vecchio Thiers, becchino della Repubblica, che fa la scimmia all'Impero maledetto sopprimendo i giornali che non gli piacciono. Ma anche questo non basta ad una restaurazione borbonica. Il Gambetta si atteggia a dittatore della Repubblica ad ogni costo, e di certo nella Assemblea di Versailles il 4 dicembre, si vedranno scene, che potranno essere godute dal papa meglio da lontano che non davvicino. I Francesi saranno istessamente i saggi, i benedetti, i prediletti, mentre degl'Italiani rispettosi e tolleranti si diranno corna. Gl'Italiani però, che sono tutti scolari di Macchiavelli, dicono i Francesi, lascieranno che il papa benedica e maledica a sua posta, sapendo bene che benedizioni e maledizioni hanno il valore che loro si dà e che meritano. Un valore lo hanno di certo; ed in questo caso le une faranno vedere, che non servono ai Francesi per fare loro mettere giudizio, nè le altre agl'Italiani per fargliclo perdere. Vedrà poi il mondo, che meritava di essere libera quella Nazione, la quale lungi dall'uccidere i suoi vescovi come la primogenita della Chiesa, lungi dalle brutalità dei cattolici irlandesi e dalle dispute teologiche dei tedeschi, accorda al santo padre maledicente libertà assoluta, palagi, milioni e lascia che i don Margotti abbaino come cani alla luna e tende a' fatti suoi come niente fosse. La Dieta dell'Impero tedesco aggiunge per i preti un paragrafo al codice penale, e noi si lasciano dire. Thiers vuol nominare i vescovi francesi, e noi lasciamo che li nomini in Italia il santo padre, il quale, anche testè ne pubblicò qualche altra dozzina. L'Austria quando dominava in Italia condannava al capestro i preti a lei contrarii; e noi lasciamo che i preti italiani ostili alla patria si erigano da sè soli un'innocua berlina, liberi d'infamarsi colle loro insanie.

Oh! un popolo simile, sia pure discepolo di Macchiavello, è fatto per la libertà, giacchè ne sopporta tutti gl'inconvenienti, credendo che saranno guariti dalla libertà stessa.

E questo è vero: ~~ma se~~ noi abbiamo dato al mondo un tanto esempio di tolleranza e libertà, dobbiamo a noi stessi quelli dell'unione nella sapienza operativa. Tutti gli amici della patria, della libertà, della civiltà devono stringersi in falange compatta, e persuasi che la parte del Governo e del Parlamento non è che la minore, ed una conseguenza dell'opera della Nazione sopra sè stessa, devono dedicarsi con rinnovata alacrità al lavoro del sociale rinnovamento. Perchè la tolleranza sia sapiente e macchiavellica davvero, non deve degenerare in apatia mussulmana, od in quietismo fratesco, ma bensì associarsi ad un lavoro ordinato per soffocare le male erbe e farne concime alle buone coltivate.

Vediamo che il granvisir di Costantinopoli non riesce a togliere la corruzione laddove essa è da pertutto; che il re di Grecia ed il re di Spagna si trovano a disagio nelle perpetue crisi ministeriali, perchè i partiti politici in quei paesi mirano a scopi personali. Dio voglia che l'Italia abbia piuttosto abbondanti i generosi che ambiscano prima di tutto di giovare alla patria. Nell'Inghilterra si pensa alle riforme, che allontanano il pericolo delle rivoluzioni, sebbene vi sieno apertamente predicate. Nel Belgio vediamo una agitazione minacciosa a Brusselles per gli scandali prodotti dal così detto partito politico cattolico ora predominante, il quale si era identificato colle trufferie del famoso Langrand Dumonceaux, uno di quegli uomini d'affari meravigliosi, dei quali si servono i gesuiti, veri rappresentanti degl'*interessi cattolici* colle loro speculazioni di borsa ed industriali, da cui Dio preservi l'Italia, che pare pure buon terreno alla setta. Laddove i gesuiti prevalgono come nel Belgio il disordine o presto o tardi non manca. A Monaco i gesuiti promossero una manifestazione degl'infallibilisti, mentre la Dieta dell'Impero sta discutendo la legge per porre un freno alle esorbitanze del clero che fa della politica sul pulpito. La Dieta dell'Impero comincia a dare alla Germania l'una dopo l'altra parecchie leggi di unificazione, delle quali altre se ne progettano anche nella Svizzera.

Non ci sembra di poter pronosticare, che la crisi austriaca sia finita, sebbene si dia per composto il ministero di Adolfo Auersperg coi vecchi elementi costituzionali centralisti. Esso si presenta con un programma di titubanze, di piccoli spedienti, di illusioni e delusioni reciproche, che dobbiamo dire non essere questa che una nuova oscillazione, senza che apparisca ancora una vera idea politica che possa servire di ponte alle diverse nazionalità per unirsi in nome della comune libertà e dei comuni interessi. Ci sembra che si lavori a cercare l'ultima prova che la Costituzione in Austria è una parola e non un fatto. Si parla di scioglimento parziale delle Diete, al quale dovrebbe succederne un altro, di lasciare al Reichsrath, che non si sa se potrà convocarsi, la briga di votare per le elezioni dirette, nell'incertezza di avere i due terzi che votino, di cercare un mezzo accomodamento colla Polonia, per evitarlo colla Boemia. Intanto, dopo un primo convegno a Praga, i federalisti ne meditano un altro ad Agram, e si lasciano intendere che potrebbero tenerne uno a Belgrado, ciocchè significherebbe l'intendimento di pensare alla Slavia meridionale. Questa è però più una minaccia, che altro. Ad ogni modo i federalisti si agitano e renderanno impotenti i centralisti nei loro nuovi tentativi.

Eppure, di mezzo a questa confusione politica, vediamo in Austria una grande attività economica. Anche quest'anno si costruirono molte strade ferrate, ed ora se ne propongono dal Governo dell'Ungheria per circa 2200 chilometri di nuove. I due Governi continuano al Lloyd austriaco il sussidio postale, mentre nuove compagnie di navigazione a vapore con grossi bastimenti si fondano a Trieste. Al di là delle Alpi si aprì la ferrovia da Villacco per la valle della Drava e la Pusteria per congiungersi nel Tirolo colla ferrovia del Brennero, e si contende se, per *tagliar fuori l'Italia* dal movimento dell'Austria col mare, e per togliere a Venezia an-

che i pochi vantaggi che le apporta la ferrovia del Brennero, sia meglio la strada di Laak, che va su quella da Lubiana a Tarvis, oppure quella del Predieł fatta sul territorio austriaco anch' essa. Di più si continua a lavorare sulla strada dall' Adriatico all' interno dell' Ungheria e si ripigliarono i progetti delle ferrovie della Dalmazia. C' è tutta l' intenzione e la speranza di fare tutto questo prima che il Governo italiano si muova, e di portare così ai proprii porti tutta la corrente del traffico dell'Adriatico. Il Governo italiano, non dandosi ancora per inteso dei voti dei Congressi delle Camere di Commercio circa alla ferrovia pontebbana, asseconda troppo bene questi disegni. Anche il commercio ha la sua strategia; e l' Austria l' adopera adesso per attirare a Trieste, a Fiume ed a Spalatro anche quella parte che si doveva fare dall' Italia mediante i suoi porti adriatici. E l' Austria, malgrado le sue gravissime difficoltà politiche interne, ha saputo riportare questa vittoria sull' Italia, la quale circa alla sua parte orientale, dove si trova debolissima, si diporta come un tisico che si compiace a dissimulare a sè stesso il suo male e cerca di distrarsi altrove e che nessuno glie ne parli. A noi che siamo qui e vediamo le cose e le studiamo non può a meno di recare sorpresa questa ostinazione nel voler ignorare molti importanti interessi nazionali in questa parte, e per questo dobbiamo sovente, con nostro sommo rammarico e con molta noja dei lettori, parlarne. Non taceremo però, anche se dovesse disgraziatamente essere indarno.

P. V.

ITALIA

Roma. La *Triester Zeitung* ha da Roma, che il progetto di far emigrare il papa da Roma proviene principalmente dal partito legittimista cattolico di Francia, il quale spera di farlo strumento della restaurazione di Chambord, e se Pio IX muore in Francia, di sostituirgli un *papa francese*. La *Triester Zeitung* dice non poter essere indifferente alle altre potenze il disegno della Francia di appropriarsi, di questa maniera tutta l' influenza sui cattolici, nè che la residenza del papa sia il focolare delle cospirazioni contro l' Italia, per minacciare costantemente la sua esistenza e la pace dell' Europa. « Il papa, soggiunge, possiede in Roma tutto quello che gli fa d' uopo per il libero esercizio dell' alta sua missione, ed ogni imparziale deve rendere al Governo italiano la giustizia, che esso usa ogni maniera di rispetto al Capo della Chiesa cattolica, che il papa è a Roma liberissimo, e che il Governo italiano anche dinanzi agli attacchi ed atti ostili della Curia romana, usa una tolleranza ed una pazienza esemplari. Se adunque il papa abbandona Roma e va in Francia, ciò dimostra che questo è soltanto un atto di accanita ostilità e di spirito vendicativo ed un disegno di cospirare in Francia contro l'esistenza dell' Italia; e questo non può essere, alle altre potenze indifferente. In quanto al Governo italiano, esso nè impedirà il papa di emigrare, nè si sgomenterà per questo. Naturalmente in tal caso non si parlerà più nè della esecuzione della legge delle guarentigie, nè di ulteriori riguardi nella quistione degli ordini religiosi ecc. »

— Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

All' arrivo del Re fu notato un fatto, il quale indica come anche nel clero vada poco per volta cessando la resistenza al nuovo governo. Le monache di Termini, che tengono un educandato, di orfane, si recarono in massa alla stazione a salutare il sovrano! Fra la folla si vedevano pure molti preti plaudenti. Del resto è certo che Pio IX, in questi giorni, ha mandato a vuoto un nuovo tentativo dei gesuiti per farlo partire. Il pontefice, alle premure che gli venivano fatte, rispose di non poter stare in alcun luogo meglio che a Roma! Egli tenne un Concistoro venerdì, per nominare alcuni altri vescovi.

I deputati della sinistra presenti a Roma tengono frequenti riunioni in casa dell' onorevole Rattazzi, ma non vengono ad alcuna conclusione, essendo troppo pochi per deliberare. Si ritiene per probabile che il candidato della sinistra alla presidenza della Camera sarà l' onorevole Cairoli; il ministero è fermo nell' appoggiare il Biancheri, contro il quale non credo che sorga una seria opposizione.

La Banca generale, testè costituita in Roma, ha deliberato di partecipare per un milione di lire all' impresa del San Gottardo.

ESTERO

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d' Italia*:

È falsa del tutto la voce sparsa dai giornali francesi che il principe di Bismarck debba andare a Compiegne per abboccarsi con Thiers. Il principe è interamente occupato degli affari interni dell' Impero.

Lettere private da Pietroburgo notificano che il Ministero della guerra russo rifiutò a tutti gli ufficiali il permesso per l' estero. Ignorasi il motivo di tale ordine.

Il Governo si preoccupa moltissimo della marina. La Germania, ha detto Roon, ha da essere la più importante fra le Potenze marittime di secondo ordine.

Russia. Scrivono da Cracovia all' *Osservatore Triestino*:

Ormai la Polonia non sarà più la sola, fra le provincie dell' Impero, a lagnarsi di essere violentemente russificata. L' uniformità estendesi dappertutto, non rispettando neppure l' elemento tedesco e le provincie fin qui privilegiate del Baltico. Sappiate adunque che il ministro dell' interno, con suo decreto di Pietroburgo del 14 novembre, ordinò che s' introducesse nelle provincie del Litorale, il nuovo regolamento comunale per i Municipii urbani; quindi con successivo decreto intimò rigorosamente alle Autorità locali, in quelle provincie, di non comunicare giammai con i Municipi delle Comunità urbane e rurali, altrimenti che in lingua russa. Soltanto si consentono alcune modificazioni al regolamento comunale, nel periodo della sua applicazione alle città del Baltico; ma ben inteso, codeste modificazioni non saranno mai determinate da un principio, ma dalle circostanze e convenienze locali, che il Governatore generale soltanto sarà chiamato ad apprezzare.

Non parlasi per ora della Finlandia, ma verrà bentosto il suo turno; intanto la burocrazia moscovita attaccasi a quei paesi, ove l' elemento tedesco sembra voler dominare colla lingua e la cultura, perchè la proprietà del suolo ed i commerci delle città appartengono ai Tedeschi. Dopo l' ultima guerra colla Francia, a cui successe l' unificazione della Germania, i Tedeschi della Curlandia, Estonia e Livonia, alzavano più altamente la voce per trovare un' eco in Germania, ed iniziare la propaganda del germanismo. Gli è da molti anni che la gioventù agiata di quelle provincie completa i suoi studi in Prussia e non si dà neppur cura di visitare le Università dell' Impero. Posso assicurarvi che molti giovani medici passarono, nell'ultima campagna, nell' armata prussiana quali ufficiali sanitari, mentre spregiano le offerte d' impieghi nell' armata russa, ove difettano i medici e sono ben pagati. Insomma non so vedere, nell' applicazione rigorosa dell' ordinanza comunale e della lingua russa per l' uso ufficiale, nelle provincie del Baltico, che un proposito ben maturato di por fine alla propaganda tedesca, offendendo anche l' amor proprio della nazione germanica. Procedendo così, si russificherà anche l' insegnamento e l' Università, sottomettendo ogni instituzione alle regole generali. Ai lamenti dei Polacchi faranno eco anco i Tedeschi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Oggi, per festeggiare la solenne apertura del Parlamento nazionale in Roma, varii punti della città sono adorni di bandiere.

Consiglio Comunale di Udine. Oggi, 27, alle ore 7 pomeridiane si riunisce in sessione ordinaria, nella sala del Palazzo Bartolini, il nostro Consiglio Comunale, per trattare i seguenti affari:

1. Nomina di due Assessori effettivi e di due supplenti.
2. Nomina dei revisori dei Conti dell' Amministrazione Comunale del 1871.
3. Nomina della Commissione Civica degli studj.
4. Nomina della Congregazione di Carità.
5. Elezione di un membro della Commissione visitatrice delle carceri.
6. Nomina degli studenti da sussidiarsi colle fondazioni amministrate dal Comune.
7. Sulla Revisione della nomenclatura delle contrade.
8. Mutuo colla Cassa di Ricovero.
9. Sulla istituzione dell' Ufficio di controllo pel Gaz.
10. Approvazione delle condizioni della sottoscrizione per l' acqua del Ledra.
11. Resoconto morale dell' amministrazione del Comune del 1870, rapporto dei Revisori dei Conti, e Conto Consuntivo del 1870.

N. 49981 — V.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN UDINE

Avviso.

Nell' Asta tenutasi nel giorno 17 andante in base all' avviso 11 detto N. 48481, per l' esazione della tassa sulla macinazione dei cereali per l' anno 1872 pel solo Distretto di Tolmezzo, ebbesi una sola offerta, per cui andò deserto l' incanto.

Ciò posto, si fa noto al Pubblico che nel giorno 30 andante mese, ore 12 meridiane, si terrà un secondo esperimento d' Asta per l' esazione della tassa macinato in detto Distretto, alle condizioni tutte portate dal ricordato avviso.

Udine li 23 Novembre 1871.

L' Intendente
F. TAJNI.

N. 569.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezione popolari

Mercoledì 29 novembre dalle 7 pomer. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di agricoltura nella quale il Prof. Cav. Ricca-Rosellini Giuseppe tratterà della concimazione del suolo in generale, ed in ispecie del modo più conveniente di preparare e conservare il concime di stalla.

li 25 novembre 1871.

Il Direttore
F. SESTINI.

La nostra Corte d' Assise si apre domani. Al primo dibattimento si svolgerà, secondo l' accusa, una tragedia di amore, questo eterno movente delle azioni umane.

Sederanno sul banco degli accusati Giuseppe Zurco di Visinale del Judri e Giuseppina Fabris maritata Tuzzi dello stesso luogo: giovani ambedue fra i 25 ed i 30 anni, e che il Procuratore generale dice presi di così irresistibile amore l' uno per l'altro, da essere stati indotti a maturare il disegno di uccidere il marito di lei: uomo che usava troppo spesso, a quanto sembra, di manifestare i proprii sentimenti alla moglie con modi violenti, e certo poco persuasivi. Una sera dello scorso aprile tornando il Tuzzi dalla propria dimora da un vicino paese, una pistola fu esplosa contro di lui, senza però che egli ne riportasse altro danno che i vestiti bucati, una leggera contusione sotto una spalla, ed una grande paura.

L' accusa gravissima è di mancato omicidio, di cui autore principale è indicato lo Zurco e complice la Fabris.

Oltre venti testimoni pro e contro saranno assunti, ed una perizia proposta dalla difesa.

Presiederà alla Corte il cav. Sellenati, Consigliere d' Appello, assistito dai signori nob. D.r Farlatti e nob. De Portis, Giudici del Tribunale locale.

Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal sostituto Procuratore Generale cav. Castelli, e la difesa dai signori avv. Schiavi per Giuseppe Zurco, ed avv. G. B. Billia per Giuseppina Fabris.

Ci viene comunicato e noi stampiamo il seguente articoletto:

La libertà di Commercio.

Questa mattina passando vicino la nuova calzoleria sita in Via Pescheria vecchia, vedemmo affisso sullo stipite della stessa un cartello, con cui, a nome dei calzolai d' Udine si minaccia di morte il proprietario di quel deposito se in pochi giorni non abbandona la città.

A dir vero, non possiamo calcolare quella minaccia, che il frutto del sangue caldo di qualche garzone calzolaio perchè conosciamo troppo bene la nostra classe artiera quanto sia laboriosa, attiva ed informata ai principii di libertà. Da noi il commercio è libero e qualunque esercente può stabilirsi ove vuole ed aprire esercizi, senza che alcuno abbia il diritto di opporvisi, e le autorità son sempre pronte a tutelare i diritti di tutti. Noi veggiamo in tutti i paesi all' estero, ove c' è libertà di commercio, che stranieri d' ogni nazione stabiliscono i loro negozi ove loro più piace senza che alcuno li molesti. Vegiamo a Vienna stessa dimorare circa 40,000 italiani che fanno i loro affari senza che nessuno venga minacciato, veggiamo in quasi tutte le città del regno stabiliti grandiosi depositi calzature estere ed a nessuno salta il ticchio di minacciare di morte i conduttori di quei depositi, e ciò avviene perchè ovunque si è penetrati del principio della libertà di commercio.

E che cosa diremmo noi se le migliaia di artieri che soltanto dalla nostra provincia si portano in Austria per trovar lavoro, e ve lo trovano, se colà fossero minacciati nella vita e dovessero rimpatriare, restando privi di lavoro ad immiserire la nostra provincia?

Come abbiamo detto a capo di questo articolo calcoliamo che le minaccie non possano esser partite che da garzoni di sangue caldo e senza certa riflessione. Se però dovessimo errare ed invece le minaccie partissero da chi dovrebbe aver più riflessione, domanderemo agli autori: Vorreste voi macchiare la nostra città col titolo d' intollerante? Vorreste voi che si dica che qui non si è ancora alla dovuta altezza di libertà e progresso? Noi crediamo.

Ad ogni modo noi non possiamo che consigliare i signori calzolai di Udine alla indefessa attività ed allo studio della propria arte onde mettersi al caso di far la concorrenza a qualunque.

Questo è il nobile campo su cui vorremmo vederli combattere. Con questo mezzo soltanto non avranno a temere che altri faccia loro la concorrenza ed anzichè perdere avranno guadagnato in ogni rapporto.

Teatro Minerva. Alla sesta rappresentazione della *Favorita* data jersera, assisteva un pubblico numeroso che mostra sempre più di intendere e di gustare questa musica inspirata, divina che commove ed affascina ad un tempo. I cantanti sostennero con impegno le loro parti, ed ebbero qualche ovazione la signora Armandi ed il tenore Minotti nel duetto d' amore dell' atto primo, di nuovo la signora Armandi nell' *assolo* del terzo atto, ed il basso signor Gaetano Cesari nella stupenda preghiera dell' ultimo atto.

I Cori per la loro sempre maggior precisione vennero più volte applauditi, e specialmente del coro nell' atto terzo, come il solito, fu chiamato ed ottenuto il *bis* fra le più vive ovazioni.

Benissimo l' Orchestra, che, ad onta delle poche prove, riesce a meraviglia, e di ciò ci congratuliamo principalmente col M. Marchi, al quale auguriamo che anche in seguito possa essere scelto alla direzione delle opere nei nostri teatri.

Domani a sera avrà luogo una straordinaria rappresentazione a beneficio dell' Impresa. Dopo i tre primi atti della *Favorita*, verrà eseguito l' atto quarto degli *Ugonotti*, che comprende la gran scena della congiura. A tal' uopo l' impresa ha aggregati dodici nuovi coristi al corpo corale, e tanto per l' esecuzione della grande musica mayerberiana, quanto pel numero delle comparse e per l'apparato scenico, quell' atto degli *Ugonotti* promette di riuscire rappresentato a dovere. L' impresa che, pel conveniente allestimento del *Rigoletto*, deve incontrare nuove e non lievi spese, confida che all' annunciata serata il gentile pubblico udinese interverrà numeroso onde così ajutarla nel sostenere questi nuovi dispendi. Essa inoltre, col nostro mezzo, ringrazia quelle cortesi signore che intervennero in sì bel numero nelle due ultime sere al teatro, e spera che, come hanno cominciato, così vorranno continuare ad onorarla della loro animatrice presenza.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 19 all' 25 novembre.

Nascite

Nati vivi, maschi 9, femmine 8 — nati morti maschi 1 — femmine 2 — esposti, maschi 3 — femmine — totale 23.

Morti a domicilio

Santa Mestre-Roselli fu Sebastiano d' anni 81 agiata — Luigia Zaninotti di Angelo d' anni 21 sarta — Francesco Gattesco fu Giuseppe d' anni 41 facchino — Giuseppe Salvadori di Gaspare d' anni 38 parrucchiere — Pietro Fasano di Angelo di giorni 9 — Giuseppe Candotti fu Candido d' anni 62 falegnamo. — Sebastiano Pitacco fu Pietro di anni 39 agricoltore. — Domenico Sutto fu Pietro d' anni 64 agricoltore — Luigi Morbioli di Stefano d' anni 4. — Angelo Martinis fu Domenico d' anni 62 filatojajo. — Carlo D' Ambrosi fu Carlo d' anni 70 agente di negozio. — Antonio Lante di Giuseppe d' anni 21 orefice. — Giovanna Dal Bello di Giacinto d' anni 2 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile

Andrea d' Odoricò fu Gio. Batta d' anni 88, orefice, — Antonio Zorzon fu Gio. Batta d' anni 27 agricoltore. — Pietro Clain di Luigi d' anni 45 parrucchiere — Angela Zampa fu Francesco di anni 52 serva. — Giovanni Bidischini fu Antonio d' anni 51 conciapelli. — Laura Bartolomeo di giorni 13. — Maria Dado di giorni 9. — Catterina Colautti fu Antonio d' anni 70 questuante. — Gio. Batta Tondolo fu Carlo d' anni 56 sarte. — Gaetano Corvo d' anni 1 e mesi 3. — Antonia Silverio fu Tommaso d' anni 49 serva. — Giuseppe Zanantoni fu Leonardo d' anni 70 agricoltore — totale 25.

Matrimoni

Colloredo co. Antonio possidente con Bearzi Maria agiata. — De Joannon Domenico Ufficiale del R. Esercito con Sgobaro Luigia possidente. — Sello Pietro calzolajo con Freschi Anna contadina. — Monis Angelo maestro elementare con Gervasoni Anna maestra elementare.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Susino Giuseppe sellajo con Bonanni Lucia setajuola. — Borghi Giacomo muratore con Filippi Maddalena attendente alle occupazioni di casa. — Dotto Luigi fonditore con Band Anna contadina. — Del Fabbro Emidio agricoltore con Vicario Domenica contadina. — Tonatto Giacomin Emidio agricoltore con Fior Maria contadina.

Il pittore nostro compatriotta Giuseppe Da Pozzo di Comeglians esporrà Lunedì 27 corrente nelle vetrine della libreria Gambierasi e di G. B. Seitz alcuni studi dal vero dei costumi romani ad acquarello e ad olio.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia acrobatica-equestre dei fratelli Nava darà l'ultima rappresentazione.

FATTI VARII

Terzo Congresso bacologico Internazionale in Rovereto. Il Comitato ordinatore pel Terzo Congresso bacologico internazionale presso la Società agraria di Rovereto ha diretto ai bacologhi ed ai Comizi agrari la seguente circolare

Signore pregiatissimo.

Gli onorevoli membri del Congresso bacologico internazionale, tenutosi in Udine, nel settembre p. p. stabilirono che il Congresso successivo si riunirebbe in Rovereto nel 1872.

Demandarono contemporaneamente ad un Comitato ordinatore l' incarico di stabilire la epoca, il programma, e quanto altro occorra per quella sessione.

Allo scopo di corrispondere a tale fiducia, il Comitato, col mezzo del proprio Presidente, si permette invitare V. S. a voler comunicare allo stesso, *entro l' anno in corso*, le eventuali proposte, che nell' interesse della scienza e della pratica pel prosperamento della bacologia trovasse opportune.

Il Comitato ordinatore si propone utilizzarle pel Programma da pubblicarsi coi quesiti portrattabili nel Congresso del 1872.

Si crede poi rendere attenta V. S. sulle Conclusioni del Congresso di Udine, che accennano ai quesiti non ancora risolti.

Rovereto 15 novembre 1871.

Il Presidente
Filippo conte Bossi Fedrigotti

Il Segretario *D.r Galvagni.*

Popolazione della Servia. Secondo gli ultimi censimenti, la popolazione della Servia ascende attualmente ad un milione e 200,000 anime. Le entrate dell' anno 1867 ascesero a 6,975,452 fiorini, e le spese a 5,9 9,419 fiorni. Nell' anno scorso vi erano 584 scuole, di cui 437 maschili e 47 femminili. Il numero degli allievi era di circa 25,000.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Noi abbiamo detto che il Papa non ha pronunciata alcuna allocuzione, contrariamente all'aspettazione di chi lo avvicina, in occasione del concistoro tenuto venerdì al Vaticano. Ora possiamo aggiungere che una allocuzione era stata realmente preparata, ma che Pio IX l'ha sospesa o soppressa, obbedendo così ai consigli della sua alta prudenza. Si dice inoltre che il Santo Padre ha contromandata la riunione della Sacra Congregazione dei Riti che doveva aver luogo oggi, 27, onde non sembri che il Vaticano voglia fare una dimostrazione contraria alla solennità nazionale di questo giorno. Una tale riunione avrà luogo più tardi. Questi atti di moderazione permettono di dire che il partito della resistenza ha perduto al Vaticano molto terreno.

— Ci si assicura, scrive lo stesso giornale, che il ministro Sella conta di fare la sua esposizione finanziaria appena la Camera avrà costituito l'Ufficio di presidenza.

— Il marchese di Montemar, ministro di Spagna presso la nostra Corte, è arrivato a Roma; egli ha definitivamente installata la sua legazione al Palazzo di Spagna.

— È arrivato a Roma il signor Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti.

— Il *Corriere Italiano* scrive che l'on. Ponza di S. Martino, che trovavasi l'altr'ieri a Firenze diretto alla volta di Roma, non vede di mal'occhio le mosse strategiche iniziate da qualche giorno dall'on. Rattazzi; quantunque finora non vi scorga più che delle evoluzioni di persone, anzichè di principii.

Lo stesso giornale poi deplorando l'abbandono in cui trovasi, dopo la morte del compianto comm. Maestri, l'ufficio di statistica, crede sapere che ora il ministro tratti di affidarne la direzione al cav. Bodio e l'economato al comm. Miraglia.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

I capi delle missioni estere che sono ancora a Firenze arriveranno qui domani o lunedì mattina.

Stamane sono arrivati altri senatori e deputati, e se ne attendono molti domani. Si calcola che alla seduta reale vi saranno oltre 100 senatori e 350 deputati.

Sappiamo essere state prese le disposizioni opportune per la sicurezza pubblica, stante il gran numero delle persone giunte o che stanno per giungere nell'occasione dell'apertura del Parlamento.

— S. M. l'imperatore del Brasile si è recata la sera del 25 al Quirinale a restituire la visita a S. M. il Re Vittorio Emanuele.

— Sappiamo, dice la *Gazzetta di Mantova*, che l'apparecchio per l'illuminazione a gaz della Camera dei Deputati non è ancor giunto, per cui le prime sedute che si terranno a Montecitorio dovranno finire alle 4 pom.

— Siamo informati che la Banca italo-germanica ha conclusa una convenzione colla Banca romana privilegiata per stabilire la sua sede in Roma ed aprirvi le sue operazioni.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Roma*, essere stato redatto da teologi romani un voto nel quale si prova che la Casa di Savoja, per virtù di antiche e recenti concessioni pontificie, non è soggetta all'autorità di nessun ordinario; e che gli ecclesiastici a Lei addetti possono ovunque esercitare liberamente gli atti del sacerdozio.

— L'*Italie* dice correr voce nei circoli parlamentari che il progetto di legge relativo alla soppressione delle Corporazioni religiose a Roma, già elaborato dal Ministero, sarà presentato al Senato prima che alla Camera dei deputati.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì, 28 corrente, al tocco dopo mezzogiorno, per la costituzione dell'ufficio e per la nomina delle Commissioni permanenti. »

— Togliamo dal *Diritto* queste notizie:

Sappiamo che il Consorzio italiano della Società del Gottardo elesse ad unanimità i quattro consiglieri d'amministrazione che secondo la convenzione del 10 ottobre erano riservati all'Italia. Essi sono: il generale Menabrea, l'onorevole Mordini, il commendatore Bombrini direttore generale della Banca, ed il commendatore Servadio presidente della Società generale di credito provinciale e comunale.

A membri del Comitato di sindacato furono eletti i signori Bombrini e Servadio.

—La *Riforma* annuncia che il ministro della pubblica istruzione ha presentato due anni fa al Parlamento italiano un progetto di legge per l'istruzione gratuita ed obbligatoria.

La *Riforma* è erroneamente informata.

Nessun progetto di questa specie venne mai presentato da alcun ministro al Parlamento: la verità è che l'on. Correnti ha nominato una Commissione presieduta dall'on. Bargoni per formulare codesto progetto: e l'on. Bargoni, incaricato della relazione, l'ha presentata al ministro, per cui ordine venne stampata e distribuita.

Ma ci uniamo alla *Riforma* nel far voti che ciò che essa ha annunciato per errore come un fatto già compiuto, divenga sollecitamente una realtà.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Pest, 25. Dietro deliberazione presa dal *club* della sinistra, Ghiczy respingerà una conferenza preliminare riguardo al bilancio.

Fiume, 25. La Skupcina croata ha deciso d'insistere per rimaner qui; qualora però il Governo l'obbligasse ad allontanarsi, pregherà Buccari a sua sede.

Costantinopoli, 25. Hamdi bey figlio di Edhem pascià, fu nominato commissario della Porta per l'Esposizione universale di Vienna.

Bukarest, 24. La voce della pretesa dimissione del ministero viene dichiarata da parte autentica siccome inventata.

Parigi, 24. Sulla dimostrazione per domandare la commutazione della pena di Rossel si ha: Allorchè Thiers si recava presso la commissione di grazia, i delegati si presentarono, ma non furono ricevuti da Thiers. Barthélemy redarguì fortemente i delegati, i quali poi rinunciarono all'idea che avevano di tener un'adunanza.

Berna, 24. Il Consiglio nazionale respinse l'introduzione d'un'imposta sul tabacco.

Berlino, 24. Nella seduta odierna della Commissione del Parlamento per il bilancio militare, fu approvata la proposta di stabilire una somma fissa per tre anni, coll'adesione del ministro della guerra.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 24. I giornali radicali pubblicarono stamane un avviso, invitando i giovani a recarsi a Versailles per domandare la commutazione di pena di Rossel.

La dimostrazione è completamente fallita; vi parteciparono soltanto un centinaio di persone che spedirono delegati a Thiers.

Parigi, 25. La Commissione delle grazie decise ieri sui ricorsi di Rossel e Ferré. Si crede che l'esecuzione di questi sia imminente. La Commissione si aggiornò al 4 dicembre. Un Decreto sospende il giornale il *Rappel*.

Brusselles, 24, sera. Numerose bande percorrono la città. Il disordine non è serio. Tutto si limita alla rottura dei vetri delle case dei rappresentanti cattolici. I posti della Polizia furono rinforzati. Un proclama del borgomastro invita gli abitanti a non fare attruppamenti.

Brusselles, 25. (*Camera*). *Bara* domanda la dimissione del Ministero. (*Applausi a sinistra*). *Jacobs* risponde vivamente che non si ritirerà perchè si trova in disaccordo con una parte della popolazione; si ritirerebbe soltanto in caso di dissenso tra la Camera e il Re, o il corpo elettorale.

Anspack dice: Ricevetti una lettera dal Presidente della Camera, che si lamenta delle misure prese.

Anspack, difendendosi, dice: Se le misure non sono approvate, che il Governo sostituisca la sua responsabilità alla mia.

Aggiungerà così un altro errore a quelli di già commessi.

Kervyn riprende non poter ammettere che il giudizio dell'opinione pubblica sia trasferito nelle strade.

Soggiunge: Deliberammo due giorni sotto la pressione della dimostrazione.

Non biasimo il Municipio, ma se fece prova di buona volontà, non prese misure sufficienti per impedire che i rappresentanti fossero insultati.

L'*Indépendance* annuncia che il Re chiamò ieri il borgomastro.

Brusselles, 24. (7 pom.) La Camera è aggiornata a martedì. Si batte a raccolta; la guardia civica è convocata.

Una numerosa dimostrazione dinanzi alla casa di Nothomb, rompe il lastricato. Si temono nuove e serie dimostrazioni.

Vienna, 25. La *Nuova Presse* annuncia positivamente che il Gabinetto seguente presta oggi il giuramento: Auersperg presidente, Lasser all'interno, Glaser alla giustizia, Stemayer all'istruzione, Banhans al commercio, Clumetzky all'agricoltura, Unger senza portafoglio. Il luogotenente colonnello Horst è incaricato della difesa nazionale.

Le Diete della Moravia, dell'Alta Austria, della Carniola, della Buccovina e del Vorarlberg, saranno sciolte domani. Il *Reichsrath* è convocato pel 21 dicembre.

Berlino, 25. Simson accettò nuovamente la presidenza della Camera; ma è così indisposto che non potrà probabilmente presiedere la sessione attuale.

Berlino, 25. Il *Reichstag* approvò in seconda lettura la legge sugli abusi del clero con 179 voti contro 108; votò contro il Centro; le altre frazioni erano divise. Il ministro bavarese Lutz comunicò le parole che il Vescovo di Passau pronunziò a suo riguardo. Il vescovo disse, che dopo avere inutilmente tentato il costituzionalismo e l'assolutismo, si farà ora unione colle masse.

Rouen, 25. Thiers, rispondendo ai discorsi del Sindaco, ringraziò il Dipartimento che lo elesse tre volte deputato.

Rouen, 25. Thiers approvò la costruzione dello Stabilimento militare a Rouen.

Brusselles, 25. Tre reggimenti si accamparono presso la città.

Vienna, 25. La *Gazz. di Vienna* pubblica le lettere colle quali l'Imperatore nomina il Gabinetto conforme alle notizie della *Nuova Stampa*. Altre lettere dispensano Grocholsky e Scholl dalle loro funzioni. È incaricato provvisoriamente Holzgethan del Ministero delle finanze. Una Patente imperiale scioglie le Diete dell'Alta Austria, della Carniola, della Buccovina, della Moravia e del Vorarlberg; ordina le nuove elezioni, convocando le nuove Diete pel 18 dicembre.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 26. Il *Fanfulla* conferma che i Superiori delle corporazioni religiose supplicarono collettivamente il papa a restare al Vaticano. I Superiori confidano che la sua presenza renderà più moderata l'applicazione delle leggi sulle corporazioni religiose. I Superiori dicono al papa che, oltre che nell'interesse delle potenze europee verso di lui, puossi far calcolo sulle simpatie che la sua persona desta in moltissimi uomini di Stato italiani. In seguito a questo esposto, il papa abbandonò qualunque pensiero di lasciare Roma.

Berlino, 26. Il progetto di fissare il bilancio dell'esercito pel 1872-73-74 fu presentato al Consiglio federale. L'esercito tedesco in tempo di pace sarà di 401,659 uomini. Le spese ascenderebbero a 90,373,275 talleri. La Baviera concorrerebbe per 40,854,900.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25. Francese 56.55; fine settembre Italiano 64.90; Ferrovie Lombardo-Veneto 440.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 249.—; Ferrovie Romane 137.50, Obbl. Romane 179.50; Obblig. Ferrovie, V. It. Em. 1863 187.25; Meridionali 190.55; Cambi Italia 4 —, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 482.—, Azioni tabacchi 730.—; Prestito 91.95; Aggio oro per mille 14.—; Londra a vista 25.80.

Berlino, 25 Austr. 225.—; lomb. 115.—, viglietti di credito —.—, viglietti 1860 —.—, viglietti 1864 —.— credito 175.3[4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 61.1[4, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 25. Inglese 93.5[8, lombarde —.—; italiano 62.3[4, turco 48.1[4, spagnuolo 33.— tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

N. York 24. Oro 111 —.

FIRENZE, 25 novembre

Rendita	67.77 1[2	Azioni tabacchi	748 75
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	31.00
Oro	21.46 —		
Londra	26.64 —	Azioni ferrov. merid.	441.50
Parigi	104.80 —	Obbligaz. » »	201.—
Prestito nazionale	84.27 —	Buoni	507.25
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	84 75
Obbligazioni tabacchi	502 —	Banca Toscana	1741 50

VENEZIA, 25 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	67.80.—	67.90.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.10.—	21.12 —
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0—	—.—.—

TRIESTE, 24 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.51 —	5.52 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.29 —	9.32 —
Sovrane inglesi	»	11.72 —	11.74 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	116.15	116.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 24 nov. al 25 nov.

Metalliche 5 per cento	fior	57.80	57.80
Prestito Nazionale	»	67 65	67.55
» 1860	»	100.65	100.60
Azioni della Banca Nazionale	»	814.—	814.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	307.60	307.—
Londra per 10 lire sterline	»	116.85	116.60
Argento	»	116.65	116.50
Zecchini imperiali	»	5.56 —	5.55 —
Da 20 franchi	»	9.30 —	9.28. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L	22.46	ad it. L.	23.15
Granoturco	»		»	15.62	»	16.66
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	16.—	»	16.20
Avena in Città	»	rasato	»	8.90	»	9 —
Spelta	»		»	—.—	»	27.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.50
» da pilare	»		»	—.—	»	15.50
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.40
Miglio	»		»	—.—	»	11.40
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.60
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	26.—	»	26.73
» carnielli e schiavi			»	29.75	»	30.37
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	15.50	»	16.20

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Necrologia.

Nella prima ora del corrente giorno, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere **Paolina Rizzani**.

Ottima moglie e madre affettuosissima, essa lascia un irreparabile vuoto nella desolata sua famiglia, il cui dolore verrà certo condiviso da molti abitanti del Borgo Cappuccini, i quali in varie disgraziate circostanze trovarono nella Rizzani una generosa soccorritrice.

Povera Paola! fra gli agi della vita ed i dolci affetti del cuore tu speravi di menar lunghi e sereni giorni, ma la sorte crudele deluse le tue speranze; e fatto di te il più acerbo strazio a 64 anni di sposa.

Ahi povera Paola! ma di te più poveri ancora i figli ed il marito che abbandoni nel lutto, e che perdono in te il loro bene maggiore.

Udine, 27 novembre 1871.

M.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 952. 1

PROVINCIA DI UDINE

Distr. di Codroipo *Com. di Sedegliano*

Avviso.

A tutto il 15 Dicembre 1871 è aperto il concorso in questo Comune alli seguenti posti;

a) Maestro della scuola Comunale di Turrida, Rivis e Redenzicco cui è annesso l' annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro della scuola Comunale di Coderno e Grions cui va annesso l' annuo stipendio di l. 500.

c) Mammana Comunale cui s'annette l' onorario annuo di l. 345. 67.

Gli aspiranti produrranno, entro il predetto termine, al Protocollo di quest' Ufficio Comunale, le rispettive istanze corredate dai prescritti documenti di Legge in bollo competente.

I Maestri hanno l' obbligo d' impartire le lezioni la mattina in una frazione, e dopo il mezzogiorno nell'altra della rispettiva scuola.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e quella dei Maestri è vincolata all' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale
Sedegliano li 20 Novembre 1871

Il Sindaco
P. Billia.

ATTI GIUDIZIARII

Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento di Udine

rende noto

che l' intestata eredità di Giuseppe Obici fu Luigi morto in Udine li 5 novembre 1871 fu accettata col beneficio dell' inventario dalla vedova Luigia De Faccio di detto luogo, tanto nell' interesse proprio quanto per conto dei minori suoi figli avuti dal nominato Obici, Vincenzo ed Emilia, con atto ricevuto da questa Cancelleria li 22 andante.

Udine li 23 novembre 1871.

Il Canc. del I. Mand.
Pietro Baletti

Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento di Udine

rende noto

che Teresa Sbuelz fu Michiele vedova Marangoni di Udine, nel verbale 14 corrente assunto in questa Cancelleria, ha accettato col beneficio dell' inventario l' eredità del defunto suo fratello Antonio Sbuelz fu Michiele, morto in Udine li 11 agosto 1871 senza lasciare disposizione d' ultima volontà.

Dalla Cancelleria della Pretura del I. Mandamento Udine, 23 nov. 1871.

Il Cancellie
Pietro Baletti

EMIGRAZIONE

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

G. THOMSON, T. BONAR e C.ie

di Londra, a rivolgere la loro attenzione all' opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella

PROVINCIA DI SANTA FÈ

nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell' opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5, presso Santa Trinità FIRENZE.

Injezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetuati.

M. Heizt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene fr. 8.

CARTONI ORIGINARJ

Giapponesi annuali

delle migliori Provincie settentrionali del Giappone, con garanzia di qualità e provenienza.

Per pagamento pronto o dopo il raccolto ed anche a prodotto.

Presso A. PALERI *Via Treppo* 2239 Udine. 6

BANCA VENETA

di depositi e di Conti Correnti

CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a **Padova** riceve versamenti in conto corrente corrispondendo **l' interesse del 4 per cento.**

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l' interesse corrisposto è **del 4 1|2 per cento.**

Senza trattenuta d' imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull' Italia munite di due firme almeno
a 5 0|0 fino alla scadenza di 3 mesi
» 5 1|2 0|0 » » » 4 »
» 6 0|0 » » » 6 »

Fa antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1|2 0|0.

Il Vice Presidente
M. V. Jacur

Il Direttore
Enrico Rava

NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ED

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale « FANFULLA » si trovano vendibili presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. **J. G. POPP** Medico-dentista a Vienna (*Austria*).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest' acqua risana la putredine delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. **L. 2.50 la boccetta.**

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. Fendler, R. Proc. e Notajo

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsfolu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di si insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima. J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Vostro devotissimo
Conte von der Reck-Volmerstein

Craschnitz in Slesia.

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffrivo acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore. Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sent.ti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Umilissimo Servo
N. Fontana.

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini, farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busatti, in PORTOGRUARO Malipiero.

Sottoscrizione Bacologica

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Allevamento 1872.

Condizioni: 1° Anticipazione di L. 4 per Cartone sottoscritto;

2° Garanzia di consegna integrale del quantitativo sottoscritto;

3° **Restituzione della anticipazione, senza trattenuta alcuna, qualora il prezzo dei Cartoni non convenisse ai Sottoscrittori;**

4° Cartoni di primaria qualità verdi annuali.

Le Sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso l'**Associazione Agraria friulana.** 7

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d' oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11 a 20
» » stivaloni da » 22 a 55
» donna da » 9 a 18
» fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d' Ungheria nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati nè in più nè in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di **GIOVANNI ZANDIGIACOMO dietro il Duomo in Udine.**

Depositarii in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI *farmacisti*,
Palma: N. MARTINUZZI *farmacista*. 5

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. —.50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » 2.50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D' AUGURIO pel Capo d' Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi**, dai Cent **15, 20, 30** ecc. sino alle L. 2. — 3

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.